



CLUB ALPINISTICO TRIESTINO
GRUPPO GROTTI
SCUOLA DI SPELEOLOGIA "ENNIO GHERLITZA"



UN GIORNO DA PALEONTOLOGO

SABATO 3 DICEMBRE 2022

Con il Patrocinio della



In collaborazione
con il
Museo Civico
di Storia Naturale
di Trieste



comune di trieste



"UN GIORNO DA PALEONTOLOGO" PRIMA EDIZIONE

Una cinquantina di persone hanno partecipato ad una iniziativa molto originale dal titolo *"Un giorno da paleontologo"* che si è svolta il 3 dicembre c.a.

L'evento è stato coorganizzato dal Club Alpinistico Triestino e dal Museo Civico di Storia Naturale di Trieste.

Lo scopo era quello di illustrare "dal vivo" alcuni tra i più importanti aspetti paleontologici e archeologici del Carso Triestino.

L'appuntamento era al parcheggio del cimitero di Aurisina, dal quale è iniziato un bellissimo giro ad anello attraversando tipici ambienti dell'altopiano carsico.

primo punto notevole che è stato visitato è la Grotta del Pettiroso (148/260 VG), nota anche come Vlasca Jama o anche Rothgartl-Hole.

Alcuni cenni di carsismo sono stati evidenziati da Sergio Dolce che ha illustrato la particolare morfologia della dolina al cui fondo si apre la caverna. I suoi fianchi che sprofondano verticalmente ci indicano che può essere considerata come quello che resta di un'antica cavità di crollo.

Come è stato spiegato da Deborah Arbutta, conservatore del Museo di Storia Naturale, la Grotta del Pettiroso può essere considerata la più importante cavità del Carso per quanto riguarda l'archeologia.

Il primo ad iniziare gli scavi fu L.K. Moser che iniziò le indagini nel 1886 e le portò avanti fino al 1915.

I reperti della collezione Moser conservati al Museo sono riferibili al mesolitico recente, al neolitico, all'Eneolitico e all'Età del Bronzo antico.

Qualche reperto appartiene anche all'Età del Ferro e all'epoca romana. È stata pure raccontata la storia dei "manufatti artistici di osso" che Moser presentò a varie assemblee di ricercatori, che però non gli credettero ritenendo che quei reperti fossero dei falsi.

Una vera delusione per il Moser che si era fidato del suo allievo preferito, Andrea Perko, che poi diventerà direttore delle grotte di Postumia.

Risaliti a riprendere il sentiero il folto gruppo di partecipanti si è diretto, passando sotto la superstrada, alla dolina dove si apre la Grotta Pocala (173/91 VG), cavità famosa per i co-



Il gruppo di partecipanti alla Caverna del Pettiroso.

(Gigliola Antonazzi)



Il gruppo di partecipanti all'esterno della Caverna Pocala.

(Gigliola Antonazzi)

piosi ritrovamenti paleontologici. I due esperti hanno passato in rassegna i vari periodi in cui gli scavi hanno portato alla luce numerosi resti di orso delle caverne e di altre specie appartenenti alla fauna pleistocenica: in particolare i resti di orso delle caverne sono stati così numerosi da permettere la ricostruzione di alcuni scheletri completi.

Ad iniziare gli scavi fu il Moser nel 1903, seguito poi dal Marchesetti.

Dal 1926 al 1929 fu la volta di Raffaello Battaglia e, dopo molti anni, nel 1998, gli scavi sono ripresi a cura del Museo di Trieste e sono tuttora in corso.

È seguita poi la visita alla cavità fino al piazzale di fondo dove è stato illustrato lo scavo attuale nel quale è stato avviato per la prima volta uno studio stratigrafico.

La visita si è conclusa con la proiezione di un video nel quale Dante Cannarella viene intervistato in merito alle sue esperienze nella Caverna Pocala ed, in particolare, alla scoperta di reperti preistorici riferibili al periodo musteriano.

Il rientro ad Aurisina è avvenuto nei tempi previsti e soprattutto, nonostante le previsioni, senza pioggia!

Sergio Dolce



Deborah Arbulla nella Caverna del Pettiroso.
(Franco Riosa)



Esposizione, nella Caverna Pocala, di un calco del cranio dell'Orso delle Caverne. (Franco Riosa)



Il gruppo di partecipanti all'interno della Caverna Pocala. (Matteo Dolce)



Il gruppo di partecipanti all'interno della Caverna Pocala. (Sergio Dolce)



Caverna Pocala. Si scende al fondo della grotta dove si apre lo scavo. (Matteo Dolce)